



## REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 413 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 25 giugno 2025.

**OGGETTO: Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Relazione sull'attività svolta e i risultati raggiunti nell'anno 2024, ai sensi dell'articolo 10 della l.r. 69/2009.**

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 19 novembre 2009, n. 69 (Norme per l'istituzione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale) e, in particolare, l'articolo 10, il quale prevede che il Garante presenti ogni anno al Consiglio regionale una relazione sull'attività svolta e sui risultati raggiunti nell'anno precedente;

Esaminata la relazione sull'attività svolta nel 2024, presentata dal Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale Giuseppe Fanfani, nominato dal Consiglio regionale in data 15 aprile 2020;

Esaminata la relazione sulle attività svolte e i risultati raggiunti nell'anno 2024, che:

- presenta le cifre del sistema penitenziario in Italia e in Toscana, evidenziando come il sovraffollamento, tanto a livello nazionale quanto regionale, sia un fenomeno che s'intensifica, con un incremento delle presenze in ambedue i contesti;
- descrive le sanzioni di comunità applicate nell'anno 2024, e conferma la grande diffusione della messa alla prova, misura divenuta preponderante nel lavoro svolto dagli uffici di esecuzione penale esterna, pur con la flessione registrata rispetto agli anni precedenti;
- propone un quadro degli istituti penitenziari della Toscana, e ne evidenzia le caratteristiche strutturali e organizzative, presenta altresì le due residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS) operanti in Toscana, entrambe provvisorie, quella di Volterra, aperta nel gennaio 2016, e quella di Empoli, inaugurata nel luglio 2020 e aperta per ulteriore capienza a febbraio 2024, nonché i due istituti penali per i minorenni (IPM), di Firenze (maschile) e Pontremoli (femminile);
- esamina le istanze ricevute dai detenuti e da altri soggetti privati della libertà personale, uno dei canali principali attraverso cui si svolge l'attività del Garante, ed evidenzia le principali tipologie di richieste, tra cui, al primo posto, quelle riguardanti la violazione di diritti e il supporto per trasferimento;
- osserva che resta costante il dialogo con l'amministrazione penitenziaria, nello spirito voluto dal protocollo d'intesa tra Provveditorato e garante regionale/garanti comunali, firmato alla presenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo il 4 marzo 2021;
- presenta le relazioni predisposte dai garanti comunali sulla loro attività nelle carceri di competenza, sottolinea l'importanza della figura nominata a livello locale, e invita i comuni che ancora non hanno provveduto alla nomina del garante;
- presenta un'analisi dei dati e delle fasi di ingresso, di permanenza e di uscita dal carcere dei detenuti migranti, sottolineando le specificità di tali condizioni;
- dedica un'analisi specifica alla detenzione femminile, presente nelle sezioni di Firenze-Sollicciano e di Pisa, evidenziando come l'appartenenza di genere influenzi la condizione detentiva;
- delinea il quadro normativo attuale in materia di affettività dei detenuti, alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 10/2024 e auspica che negli istituti toscani siano realizzate le sperimentazioni necessarie a rendere effettivo l'esercizio di tale diritto;
- presenta i dati sulla salute mentale e sulle tossicodipendenze presenti in carcere, evidenziando i numeri in specifiche sottocategorie e differenziandoli per nazionalità italiana, europea UE, extra UE, categorie di cui sollecita l'adozione in via ordinaria per l'archiviazione dei dati;
- presenta il monitoraggio sugli altri luoghi di privazione della libertà personale su cui il Garante ha competenza: servizi psichiatrici di diagnosi e cura in cui si svolgono trattamenti sanitari obbligatori (TSO), residenze sanitarie per persone anziane, per persone disabili, per persone con patologie psichiatriche: viene offerto un quadro delle cifre delle strutture, dei posti, delle presenze;
- sollecita un attento monitoraggio dei TSO effettuati e ribadisce l'importanza della limitazione e del monitoraggio degli episodi di contenzione, come già previsto nel piano sanitario sociale integrato (PSSI) 2018 – 2020;
- presenta altresì il monitoraggio delle camere di sicurezza delle forze dell'ordine, delle quali vengono evidenziate le condizioni strutturali e la presenza di materiali utili alla garanzia dei diritti della persona reclusa.

Visti gli impegni programmatici indicati dal Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà

personale per l'anno 2025 sui seguenti temi:

- realizzare un convegno in memoria di Sandro Margara, primo Garante della Regione Toscana, in occasione dei cinquanta anni dell'ordinamento penitenziario;
- realizzare un convegno in materia di lavoro dei detenuti e delle persone in uscita dal carcere, cui sarà presentata la ricerca sul lavoro penitenziario e il lavoro in uscita dal carcere come strumento di reinserimento sociale e di dignità della persona;
- portare a termine la ricerca in materia di salute mentale in carcere, con focus sulla Casa circondariale "La Dogaia" di Prato, intrapresa lo scorso anno in collaborazione con la Società della Ragione ONLUS;
- mantenere alta l'attenzione e l'impegno operativo sul tema delle misure di sicurezza per autori di reato con disturbo mentale, anche attraverso attività di ricerca in materia di REMS e di misure di sicurezza non detentive (libertà vigilate);
- proseguire il lavoro intrapreso in materia di affettività dei detenuti, anche con specifiche attività di ricerca, dando un seguito alla deliberazione del Consiglio regionale 11 febbraio 2020, n. 7 (Proposta di legge al Parlamento n. 6 "Modifiche alla l. 345/1975 in materia di tutela delle relazioni affettive intime delle persone detenute") per far sì che il diritto all'affettività per i detenuti divenga un diritto realmente garantito;
- monitorare costantemente l'ambito della sanità penitenziaria e della psichiatria in carcere, incentivando le misure alternative alla detenzione per persone con patologia psichiatrica, nonché gli altri settori di competenza, comprese le strutture per anziani e disabili;
- mantenere l'attiva collaborazione con l'assessorato competente in materia di carcere, al fine di fornire contributi sugli specifici temi d'intervento;
- porre particolare attenzione alla problematica della detenzione femminile, incentivando le possibili soluzioni alternative al carcere;
- realizzare un programma sistematico di visite in tutti gli istituti della Toscana, favorendo la presenza del Presidente del Consiglio regionale e dei consiglieri regionali.

Visto il parere favorevole espresso dalla Terza Commissione consiliare permanente nella seduta del 4 giugno 2025;

Su proposta della Prima Commissione consiliare;

Esprime apprezzamento

per l'attività svolta e i risultati conseguiti dal Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale Giuseppe Fanfani nell'anno 2024, come emergono dalla relazione annuale 2025;

Ribadisce l'impegno

assunto con la l.r. 69/2009, con la quale è stata istituita la figura del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, a contribuire attraverso tale organo ad assicurare la finalità rieducativa della pena ed il reinserimento sociale dei condannati e, più in generale, l'effettivo godimento dei diritti civili e sociali, nonché la rimozione degli ostacoli al godimento di tali diritti all'interno di tutte le strutture restrittive della libertà personale;

a sostenere e rafforzare l'efficienza dell'Ufficio del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nel compimento delle funzioni assegnategli dalla l.r. 69/2009.

Auspica

l'aggiornamento delle previsioni della l.r. 69/2009, come hanno già fatto altri consigli regionali, secondo le linee di indirizzo delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano in merito alla disciplina degli organi di garanzia "Difensore civico, Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Garante dei diritti dei detenuti", come approvate dall'Assemblea plenaria del 26 settembre 2019; impegno peraltro già assunto dal Consiglio regionale stesso con la mozione 23 ottobre 2019, n. 1968.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.*

IL PRESIDENTE  
Stefano Scaramelli